

Cittadini e medici alleati per la salute

Il documento che segue esprime una riflessione e un impegno comune sui principi e i contenuti di un'assistenza primaria in grado di rispondere alle attese dei cittadini e dei professionisti.

L'attenzione alla necessità di investire sulle cure primarie e la medicina di famiglia, per una sanità a misura dei bisogni di salute dei cittadini, è emersa come uno degli aspetti principali di un lavoro di ricerca e di indagine che nello scorso anno ha coinvolto un numero elevato di cittadini, professionisti e dirigenti sanitari, associazioni del terzo settore del territorio di Monza e Brianza.

Le istanze professionali e sindacali che sottoscrivono il documento si impegnano a diffondere e a promuoverne i contenuti, ampliando il numero di coloro che negli ambiti, professionali, associativi e di partecipazione dei cittadini ne condividono i contenuti.

In una fase politica caratterizzata da ipotesi di riordino dei servizi sanitari territoriali, lo scopo del documento è di costituire un'alleanza tra cittadini / utenti del servizio sanitario e professionisti impegnati quotidianamente nei servizi sanitari e socio sanitari per assicurare un'assistenza di qualità.

Alleanza per fare sentire agli amministratori dei servizi sanitari a livello locale e regionale la voce e le attese dei principali portatori di interesse, di quanti sul campo vivono la contraddizione tra bisogni di salute in aumento e risorse limitate, tra enunciato ed agito rispetto alla rilevanza delle cure primarie e al ruolo del medico di famiglia nell'organizzazione sanitaria.

Monza 7 marzo 2014

Investire sulle cure primarie e la medicina di famiglia per una sanità a misura dei bisogni di salute dei cittadini

L'evoluzione demografica ed epidemiologica in atto, con l'invecchiamento della popolazione e il contestuale aumento della prevalenza delle patologie croniche, caratterizzate da comorbilità e da condizioni di maggiore vulnerabilità sociale, costringe i decisori delle politiche sanitarie a rivedere l'organizzazione dei servizi per renderli economicamente sostenibili e adeguati ai bisogni dei cittadini.

Le cure primarie vengono universalmente riconosciute come il livello di cura in grado di garantire ai cittadini equità nell'accesso ai servizi, prossimità e continuità nella presa in carico dei problemi di salute, coinvolgimento dell'assistito e del contesto sociale, appropriatezza ed efficacia delle prestazioni erogate, sostenibilità economica. Nell'ambito delle cure primarie è riconosciuto come centrale il ruolo della relazione di fiducia tra il medico di famiglia (medico di medicina generale / pediatra di famiglia) e il cittadino, fondata sul rapporto di libera scelta.

Recenti indagini, che hanno coinvolto cittadini e professionisti anche sul territorio della Provincia di Monza e Brianza, evidenziano da una parte il riconoscimento della rilevanza delle cure primarie per assicurare una risposta coerente ai bisogni di salute della popolazione, dall'altra la difficoltà dei medici di famiglia e dei servizi socio sanitari nel prendere in carico i problemi di salute complessi dei cittadini portatori di patologie croniche e/o fragilità sociali. In particolare le cure domiciliari per le persone non autosufficienti rappresentano il contesto in cui è più evidente la difficoltà a rispondere alla complessità dei bisogni della persona malata, garantendo risposte

assistenziali efficaci grazie all'attivazione e all'integrazione delle risorse professionali sanitarie, sociali e assistenziali presenti nella rete di offerta dei servizi territoriali .

Le indicazioni di legge nazionali (L.189/2012) puntano sullo sviluppo di cure primarie in cui sia valorizzato il ruolo del medico di famiglia, e le esperienze avviate in diverse regioni, tra cui la Lombardia, declinano con modelli e percorsi differenti tali indicazioni.

Al di là dei modelli e soluzioni organizzative, diversificati in base ai contesti regionali e locali, è importante condividere i principi e i contenuti di un'assistenza primaria in grado di rispondere alle attese dei cittadini e dei professionisti.

- Sul piano culturale e organizzativo si tratta di superare una sanità frammentata in servizi orientati a specifiche patologie, e riconoscere nella medicina di famiglia la base su cui costruire percorsi di presa in carico e di continuità dell'assistenza. L' approccio deve privilegiare il **focus sulla persona rispetto a quello sulla malattia**; tale approccio è il più adatto alla gestione delle malattie croniche, in cui interagiscono tra loro più malattie, e delle condizioni di vulnerabilità sociale, familiare e economica dei pazienti che aggravano i problemi di salute.
- Gli interventi devono essere orientati ad una **partecipazione attiva dell'assistito** nel promuovere la propria salute e nel processo di cura, con un approccio orientato non solo al singolo ma anche alle sue relazioni nella comunità di riferimento.
- In un sistema sanitario e sociale complesso, valorizzare il ruolo del medico di famiglia e delle cure primarie significa **riconsiderare il ruolo e i reciproci rapporti tra i diversi livelli di cura e assistenza. Le cure specialistiche**, e in particolare la rete dei medici specialisti ambulatoriali, hanno un ruolo rilevante nell'assicurare da una parte la funzione di collaborazione e consulenza con i medici di famiglia, dall'altra la funzione di presa in carico a livello territoriale dei casi più impegnativi, mantenendo, grazie al rapporto con il medico di famiglia, uno sguardo sulla complessità della persona e un'unicità di risposta ai bisogni dell'assistito. **La continuità di cura** è facilitata laddove si consolidano i rapporti tra medico di famiglia e medici specialisti, grazie anche alla prossimità accompagnata dalla reciproca collaborazione e integrazione di competenze.
- Per le persone con patologie croniche, in presenza di condizioni di fragilità sociale, **l'intervento sanitario non è separabile dall'intervento sociale**, che è una componente necessaria dell'assistenza primaria. Occorre quindi favorire la prossimità e le relazioni tra la medicina di famiglia e i servizi sociali, fornendo ai medici una visibilità e una fruibilità della rete di offerta sociale.
- **Le cure domiciliari**, per i soggetti non autosufficienti in condizioni di fragilità e portatori di malattie croniche, **fanno parte integrante delle cure primarie** e al medico di famiglia deve essere garantita la responsabilità clinica e il ruolo di regia dei diversi professionisti che integrano la propria attività nell'ambito di un piano assistenziale condiviso con l'assistito e i suoi familiari.

- **I medici di famiglia devono essere messi nelle condizioni organizzative** per affrontare la complessità dei bisogni di salute dei cittadini, impostando i percorsi di diagnosi e cura e assicurando ai propri assistiti la continuità della presa in carico, in collaborazione con i servizi specialistici e con i servizi socio assistenziali.

Componenti di una medicina di famiglia al passo con i bisogni di salute degli assistiti sono la disponibilità di figure amministrative e infermieristiche, la piena integrazione del servizio di continuità assistenziale, percorsi condivisi con gli specialisti di riferimento, procedure di collaborazione con i servizi socio assistenziali, una medicina d’iniziativa e una diagnostica di primo livello riconosciuta quale componente delle cure primarie.

Lo sviluppo di tali principi e contenuti, oltre che alle scelte regionali, compete agli attori dei servizi sanitari e sociali locali e richiede l’impegno primario dell’ASL nel promuovere i processi professionali e le condizioni organizzative in grado di favorirli.

I professionisti e le organizzazioni che si riconoscono in tali principi e contenuti si impegnano, nell’ambito dei rispettivi ruoli, a promuoverne l’attuazione e a monitorare e verificare la loro declinazione nell’ambito dei processi di riorganizzazione dei servizi sanitari e sociali territoriali della provincia di Monza e Brianza.

Federazione Italiana Medici di Medicina Generale (FIMMG)
Provincia di Monza e Brianza



Sindacato Nazionale Autonomo Medici Italiani (SNAMI)
Sezione provinciale Monza e Brianza



Sindacato Medici Pediatri di Famiglia (SIMPEF)



CGIL CISL UIL Monza e Brianza



Società Italiana Medicina Generale
Monza e Brianza



Società Nazionale di Aggiornamento per il
Medico di Medicina Generale Monza e Brianza



Associazione Culturale Pediatri (ACP) Milano e Provincia



Centro Studi e Ricerche in Medicina Generale (CSeRMEG)



Sindacato Unico Medicina Ambulatoriale Italiana
Monza e Brianza



Intesa Sindacale (CGIL, CISL, SIMET, SUMAI) Monza e Brianza